



MARZO 2018

Carissime

ce la scambieremo la mimosa l'8 marzo ?? Qualche dubbio in proposito ce l'ho visto che a Gennaio era già fiorita e in questi ultimi giorni ha fatto e fa ancora freddo..... va bè ci guarderemo la foto che ho messo

Nell'assemblea dell' 7 Febbraio u.s. abbiamo presentato e chiesto l'approvazione delle candidate al prossimo C.D. presenti 55 socie l'assemblea ha votato all'unanimità:

PAOLA CAPPELLETTI presidente

Consigliere : TERESA PAOLI – MANOLA PECUNIA – LUANA SIMONE

Ringraziamo di cuore le signore che a noi subentreranno e auguriamo loro come si dice in marina “

“Buon Vento “ !!!!!

Come detto in assemblea gli appuntamenti di questo mese saranno solo due in quanto a metà mese ci sarà la festa di San Giuseppe e relativa fiera:

7 MARZO h. 16.30 visiteremo il Museo del Sigillo

La visita sarà guidata direttamente dalla direttrice del Museo
Vi aspettiamo numerose !!!!!

Vi preghiamo di mettervi in nota entro il 5 mattina per organizzare al meglio

costo del biglietto è € 5 cad.

28 MARZO h. 17 Tè auguri di Pasqua € 10 cad

prenotazioni per il Museo

prenotazioni per il Tè entro il **26 Marzo** a:

Betti Biagini
Grazia Boninu

curiosità dal mondo

Sapete tutte quanto mi piace viaggiare, scoprire luoghi costumi usanze dei vari popoli, dove non posso arrivare personalmente mi diletto col computer.

Oggi ho trovato questo articolo che mi ha molto incuriosito e ve lo propongo sperando piaccia anche a voi

Ai piedi dell'Himalaya alla scoperta del popolo senza mariti



Di Laura Tirloni

Esiste un angolo di terra, unico al mondo, tra il Tibet e il sud est della Cina, sulle catene montuose dell'Himalaya, in cui le donne non si sposano mai, senza per questo rinunciare ai figli e alla presenza di padri responsabili.

Stiamo parlando dell'affascinante popolo dei Moso, anche conosciuti come Mosuo, che desta l'interesse del mondo intero per la sua struttura sociale di tipo matriarcale, in cui non esistono matrimoni e le donne rimangono a vivere per tutta la vita insieme ai propri genitori e alla loro prole.

In questa cultura sono le donne a decidere e scegliere il compagno con cui accoppiarsi ed avere dei figli. In questo caso, il partner prescelto dovrà arrampicarsi dalla finestra per trascorrere momenti di intimità nella stanza privata della donna, mentre il resto della casa dorme.



Ma come fa un uomo Moso a capire che è giunto il momento di arrampicarsi fino alla finestra di una donna per passare una romantica serata insieme a lei?

I segnali vengono lanciati durante le danze e le feste popolari, quando una donna interessata solleticherà il palmo della mano dell'uomo prescelto con il dito indice e in segno di risposta, questi le regalerà la sua cintura. Quando lei vorrà, appenderà la cintura alla sua finestra per invitare l'uomo a passare la notte con lei. In altri casi, la coppia parla apertamente della cosa e prende accordi.

Di fatto, per i Moso non è accettabile avere più partner allo stesso tempo, anche se ciò che li muove è l'idea che una relazione d'amore spesso non può durare tutta la vita.

I nascituri restano pertanto a vivere con la madre nella casa familiare, con i nonni, e le camere delle donne rimangono private per avere il controllo della loro vita intima, mentre i maschi dormono insieme in camerate comuni.

Anche se non molto frequente, quando il padre decide di farsi carico dell'educazione dei figli insieme alla madre, deve presentarsi nella casa di famiglia portando dei doni alla matriarca, che se accettati, decreteranno la possibilità per lui di far visita al figlio e di vivere nella casa quando lo desidera.

Di fatto, quando una coppia Moso decide di 'separarsi' lo fa naturalmente, senza conflitti derivanti dalla spartizione di eventuali beni in comune (che non esistono) o dalla gestione dei figli.

La cultura Moso sopravvive immutata da secoli, immersa nella pace del vivere, in quell'angolo di terra isolato sulle catene dell'Himalaya.

Che ne dite?



14 FEBBRAIO

Ma perché San Valentino viene considerato il santo protettore degli innamorati?

Ci sono stati due San Valentino, il primo nato a Terni nel 176 e si racconta che mise fine ad una lite di amore tra due innamorati donando loro una rosa.

Il secondo sarebbe invece stato martirizzato proprio a causa dell'amore: il santo, infatti, avrebbe sposato una cristiana e un pagano andando incontro alla pena della decapitazione per aver celebrato il primo matrimonio misto.

Per gli iraniani la "festa degli innamorati" avrebbe origini ben più lontane delle nostre risalirebbe a Claudio II.

Secondo loro è una festa di origine persiana della regione Zoroastriana il nome è " Sepandarmazgan" festa della celebrazione dell'amore, dell'amicizia e della Terra.

La qualità che viene attribuita alla Terra è che si diffonde sotto i nostri piedi, come simbolo della modestia e gli esseri umani sono al di sopra e molto spesso si trovano ripugnanti, ma la Terra abbraccia tutti e li ama allo stesso modo così come una madre ama tutti i suoi figli.

In questo giorno quindi si ricorda l'amore ed il rispetto verso la moglie ed il marito che insieme generano vita con amore ed in segno di questa unione si scambiano doni

